ANCHE IL VICENZA TORNA ALLA VITTORIA

Lo stentato 1-1 con la Lazio fa capire che la crisi non è ancora risolta

Il «non gioco» dei viola spiega la «non vittoria»

DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 27 dicembre

Dopo l'exploit di domenica scorsa contro il Foggia la Fiorentina è tornata in letargo e per la Lazio scesa a Firenze con il solo intento di dividere la posta, tutto è risultato più facile di quanto non possa sembrare

Gli uomini di Lorenzo hanno raggiunto i viola solo quando mancavano dieci minuti alla fine, su un calcio di punizione molto discutibile ma a prescindere dalla valutazione del signor Panzino (a nostro avviso il fallo lo aveva commesso Massa e non Brizi) i laziali, dopo l'uscita definitiva di Chiarugi (al 4' in seguito ad uno scontro con Wilson il viola è rimasto ai bordi del campo per tre minuti poi è nuovamente uscito per farsi iniettare della novocaina alla caviglia destra e nel secondo tempo è rimasto negli spogliatoi) hanno preso in mano le redini della gara ed hanno dato vita ad una serie notevole di azioni

Qualcuno — specialmente in campo viola — ha fatto notare che Bandoni sul cross di Governato è stato trattenuto da un laziale ma a parte queste scuse (dalla nostra posizione abbiamo solo visto Bandoni uscire in anticipo) la compagine di Lorenzo si è meritata il pareggio Chi invece deve battersi le mani sul petto sono i padroni di casa i quali, nella ripresa, solo raramente sono riusciti a superare la metà campo e solo allo scadere del tempo hanno tentato senza molta fortuna di raggiungere la vittoria Un punto che i gigliati avrebbero potuto non perdere così banalmente se anzichè arroccarsi in difesa per ben 45 minuti avessero giocato come nel primo tempo.

Certo l'infortunio capitato a Chiarugi (il giocatore alla fine della partita è stato accompagnato all'Istituto Ortopedico Toscano per la distorsione alla caviglia) ha avuto il suo peso non solo tecnico ma anche morale, poichè si è visto subito che Vitali (marcato un po' duramente da Facco, tanto è vero che il laziale è stato anche ammonito per gioco scorretto) non ce l'avrebbe fatta da solo a superare la gagliarda difesa laziale e che la squadra denunciava un pauroso sbandamento Però visto che siamo di fronte a dei «professionisti» non riusciamo a spiegarci il «non gioco»

E per non gioco intendiamo alludere al comportamento assunto nella ripresa D'Alessi — al suo esordio in campionato dopo cinque mesi — pur avendo sulle spalle la maglia n 7 si è portato all'altezza dei terzini, Merlo e De Sisti si sono piazzati a ridosso della linea mediana e l'unico che abbia cercato di far gioco è stato Vitali

In una situazione del genere il compito per la Lazio è stato piuttosto facile Marchesi, il libero sui palloni lunghi, gettati a casaccio dai difensori viola anzichè respingerli, ha sempre badato a costruire del gioco per i compagni e questo lo ha fatto anche la maggioranza dei laziali Solo che la compagine bianca-azzurra anche in questa occasione ha denunciato la mancanza di uomini-gol Fatta eccezione per Chinaglia, ben controllato da Brizi gli altri componenti la prima linea sono da considerarsi tutti del centrocampisti tanto è vero che il più pericoloso, come attaccante è risultato il terzino Wilson

Così la Fiorentina, dopo aver disputato il primo tempo abbastanza lineare prima della ricerca del gol e poi del raddoppio nella seconda parte dell'incontro (apparso molto mediocre tanto e vero che alla fine dai diversi settori del Comunale sono partite delle sonore bordate di fischi) ha proseguito a giocare rintanata nella propria metà campo convinta di poter arrivare al 90 in vantaggio Poi come abbiamo già accennato quando mancavano dieci minuti alla fine è arrivata la doccia fredda provocata da Facco ma il nostro modesto avviso anche questa è scaturita proprio per il comportamento mantenuto dai padroni di casa

Un comportamento che è strettamente legato al tredicesimo giocatore in questo caso il giovane Pellegrini, che come è noto nella «De Martino» ricopre il ruolo di battitore libero Anziche poter disporre di un difensore come tredicesimo Pesaola avrebbe dovuto avere una punta (Mariani?) in panchina ed è anche per questo che il pubblico alla fine ha inveito contro il tecnico italo argentino il quale sembra abbia fatto questa scelta convinto di dover sostituire o Merlo o Esposito che nel corso della settimana per i postumi della gara con il Foggia non erano stati in grado di poterci allenare al pari degli altri

Loris Ciullini

FIORENTINA LAZIO — Facco, di testa, segna il gol del pareggio biancoazzurro

● IL VOTO DELLA PARTITA

5 5

MARCATORI Merlo (F) al 19' del primo tempo, Facco (L) al 35' della ripresa

FIORENTINA Bandoni 6, Galdiolo 6 Longoni 6 5, Esposito 6, Ferrante 6, Brizi 7 D'Alessi 5, Merlo 7, Vitali 6,5, De Sisti 6 5, Chiarugi s 5 (Pellegrini al 1 del secondo tempo 5) (dodicesimo Superchi)

LAZIO Di Vincenzo 6,5 Wilson 6,5, Tegnaro 6 (Morrone all'11' del secondo tempo 5); Governato 6,5, Facco 7 Marchesi 7; Massa 6 5, Mazzola 5,5, Chinaglia 6,5, Magherini 5,5, Dolso 5,5 (dodicesimo Sulfaro)

ARBITRO Panzino di Catanzaro 5 5.

NOTE cielo coperto, pioggia nella ripresa Sorteggio antidoping negativo Si è registrato l'esordio di D'Alessi in campionato Ammoniti per gioco scorretto Massa Galdiolo, Esposito Chiarugi al 4' del primo tempo ha riportato la distorsione della caviglia destra

I GOL al 19' del primo tempo Chiarugi sulla destra scambia con De Sisti e dalla posizione di centravanti lancia Merlo scattato sulla fascia laterale destra La mezzala in corsa pur marcata da Magherini colpisce di destro e manda il pallone dal basso in alto nella rete di Di Vincenzo Secondo tempo a 35 punizione discutibile per un fallo di Brizi su Massa Pallone sul tiro quarto campo viola battuto di Governato La sfera ricade in area viola Bandoni esce a vuoto e Facco insacca di testa

OCCASIONI DA GOL all'11' del primo tempo Esposito salta Magherini e centra D'Alessi salta e, di testa, scaraventa in rete Di Vincenzo si tuffa e «in extremis» devia il pallone in calcio d'angolo Al 38' Magherini lancia Chinaglia, sulla destra che centra Pallone a Dolso che solo in area perde tempo e si fa anticipare da Bandoni in tuffo Al 44 della ripresa punizione battuta da De Sisti pallone che ricade in area laziale, colpo di testa di Vitali e Di Vincenzo con un gran volo a pugni chiusi ribatte

HANNO DETTO DOPO Lorenzo «Tutto sommato penso che il pareggio ce lo siamo meritato Sapevo che la Fiorentina avrebbe schierato Merlo ed Esposito non al massimo della condizione ed è per questo che ho preferito far giocare Wilson che, all'occasione è in grado di attaccare e Marchesi nel ruolo di libero Lo spettacolo nel primo tempo è stato abbastanza interessante, mentre nella ripresa è scaduto, ma la Lazio proprio nella seconda parte della gara è stata più aggressiva» Pesaola non ha inteso rilasciare alcuna dichiarazione ma Ferrante ci ha detto «La verità è che nella ripresa non siamo riusciti a superare la metà campo».

La neve ha reso impraticabile lo stadio comunale

Torino-Milan rinviata: si potrà giocare oggi?

I granata sperano di sì ma ai milanisti farebbe comodo aspettare per recuperare Combin e Benetti

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 27 dicembre

Niente Torino Milan La partita più attesa della giornata è andata a ramengo a causa della neve e stante il regolamento, potrebbe svolgersi domani, alle 14,30

Il Torino, visto che continua a nevicare non è più tenuto a preoccuparsi per il regolare svolgimento della gara (il regolamento prevede infatti che la squadra ospitante sia tenuta, qualora non si metta a nevicare nelle ultime 24 ore, a sgomberare il campo), ma il presidente Pianelli ha assicurato che se lunedì poco prima di mezzogiorno smetterà di nevicare la partita si effettuerà regolarmente C'era una mezza idea di giocare alle 13 ma poi la proposta è stata scartata

Intanto la prima scoppola il Torino se l'è beccata con l'incasso Mentre scriviamo queste poche note la gente sta gridando «Soldi soldi soldi» e giustamente vuole i soldi indietro che invece il Torino vorrebbe rimborsare domani presso la società dalle 9 alle 12 La prevendita aveva registrato un incasso di oltre 20 milioni (mai successo a Torino) e sicuramente oggi senza la neve i milioni sarebbero stati almeno 80

Rimane la solita polemica di sempre e cioè se il rinvio (e non crediamo che si possa giocare domani) ha favorito l'una o l'altra squadra

Cadè aveva recuperato in tempo tutti gli «influenzati» e si presentava al gran completo con Ferrini n 13, mentre invece Nereo Rocco aveva dovuto fare i meno di Combin e Benetti

Cadè avrebbe voluto giocare e intenderebbe domani tentare di tutto per far disputare la gara e i motivi sono due uno confessato e l'altro inconfessabile

Il primo Se domani la partita dovesse subire un nuovo rinvio il Torino dovendo la partita disputarsi entro 14 giorni verrebbe a trovarsi nella situazione di dover disputare (compreso il recupero col Verona) sette partite in 28 giorni e con alcune trasferte piuttosto pesanti e precisamente in casa Milan Roma e Bologna fuori Cagliari Verona Catania e Foggia Una partita in media ogni quattro giorni

Il secondo motivo quello inconfessabile e che incontrare un Milan senza Benetti e Combin e sempre meglio che non un Milan al completo

Il tiro-nei granata dice che il Milan è sempre il Milan e che con Combin o senza non esiste differenza alcuna Ma non è così e lo dimostra Rocco che da vecchio volpone ammonisce ai giornalisti una tesi più che accettabile e che guarda caso favorisce il Milan «Non è regolare dice su cui terreno che valore avrebbe il risultato su quel campo?»

L'una schermaglia tra sabaudi Cadè, infatti indirettamente risponde al vecchio Rocco «Il Milan ha tutto da guadagnare a giocare su un campo così perchè è una squadra più esperta e poi per lo stesso suo gioco I nostri ragazzi hanno bisogno di poter correre, scattare, sono dei puledri e sul terreno difficile hanno tutto da perdere»

Le formalità sono state veloci Sbardella un po' prima delle 14 aveva fatto un primo sopralluogo, ma ormai aveva fatto capire che non si sarebbe giocato e alle 14,30 ha annunciato solennemente il rinvio a domani

La neve imperterrita, alla faccia degli interessi del Totocalcio, di Cadè e delle norme del regolamento scende senza tregua e molti giocatori del Torino, Pura per primo, sono andati a rintanarsi per debellare gli ultimi postumi dei malanni della settimana

Celeser novello sposo, parla dei soldi della società come fossero suoi «Poveretti, a loro sarebbe andato bene un grosso incasso ma se devo dire la verità molti di noi non erano nel pieno delle loro condizioni»

L'appuntamento è dunque per domani e le formazioni non potranno che essere quelle già annunciate Rocco e i suoi sono ritornati nel ritiro di Chieri, un comune a pochi chilometri da Torino, sul la collina dove è nato Rosato

Staranno come i bambini, col naso schiacciato contro i vetri a sperare che continui a scendere la neve

Nello Paci

Longo quarto a Delsberg

DELSBERG, 27 dicembre

Dopo la vittoria nel cross di Aigle il belga campione del mondo Eric De Vlaeminck ha vinto anche quella internazionale di Delsberg Quarto si è classificato l'italiano Renato Longo

3-1 al termine d'uno sconclusionato incontro

Meglio il Varese, ma segnano Cinesinho e C.

Due rigori, uno per parte - I veneti a ritmo utilitario e i lombardi piuttosto spericolati

SERVIZIO

VICENZA, 27 dicembre

Lanerossi utilitario e quindi il giusto vincitore Varese da defilé che non bada al risultato e viene giustamente punito Questa è la sintesi di un incontro sconclusionato proprio da squallore invernale

Il 3 a 1 per il Lanerossi non tragga in inganno le tre reti sono scaturite da altrettanti tiri piazzati (corner rigore e punizione) che non risolvono certi problemi offensivi della squadra decisamente inesistente all'attacco

Ma veniamo ai dettagli Da mani risulta più fumoso che essenziale dribbling inutili quanto testardi, scatto bruciante ridimensionato da mani di «surplace» che ritardano notevolmente la mano via Di Turchetto in campo nemmeno l'ombra L'risultato praticamente inesistente

Ammirevole invece la prestazione di Maraschi un Maraschi volonteroso indomabile e pronto a gettarsi nelle mischie col coraggio del vecchio leone ai suoi ultimi rugiti di battaglia Ma la sua commovente prestazione non trovava eco in compagni in «barca» per tutto il secondo tempo

Accanto a Maraschi poniamo subito la «mente» Cinesinho artista regista sempre lucido e preciso un computer in bulloni E' stato Cinesinho l'unico ispiratore dei gol del Lanerossi in tutte le azioni gol c'è stato il suo zampino Ed è tutto dire

Poi nella ripresa con Cicolo subentrato al suo posto il Lanerossi è crollato di schianto affidandosi ad un gioco caotico fino all'inverosimile difesa insicura centro campo spazzato via e l'attacco (tranne Maraschi) presso chè nullo Proprio allora il Varese è uscito fuori dal guscio con manovre prolisse del tic tac per un dominio di palla costante ma improduttivo

Si assisteva così ad un forcing disperato degli uomini di Liedholm con il Lanerossi asserragliato nella propria area a difendere il vantaggio Se oggi al massacrante lavoro di centrocampo di Tamborini e Brignani avesse fatto riscontro una prestazione delle punte Braida e Nuti ebbene il Varese avrebbe anche potuto sperare nel pareggio

Che poi la squadra risentisse in modo netto della mancanza di uomini quali Dolci Bonatti e Mascheroni questo discorso è scontato in partenza Occorre dire tuttavia come oggi il Varese si sia troppo intestardito in preziosismi estetici estemporanei abbandonando ogni velleità di risultato

Così giocando meglio del Lanerossi ha perso netto Il Lanerossi ha invece fatto tesoro delle recenti lezioni in merito predisponendosi al calcio gol Gli è andata bene nel suo peggior incontro di campionato E per la prima volta ha vinto Ed è quello che più conta

Enzo Bordin

● VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 7 - AGONISMO 5 - CORRETTEZZA 6

MARCATORI Damiani (Vi) al 12', Maraschi (Vi) al 22', Cinesinho (Vi) al 30', Braida (Va) al 11' del p t

LANEROSSI VICENZA Burdin 6, Santin 5, Volpato 6, Scala 6, Carantini 5, Castano 7, Damiani 7, Fontana 4, Turchetto 4, Cinesinho 7, Maraschi 6, n 12 Panta, n. 13 Ciccolo

VARESE Carmignani 4 Perego 7, Rimbano 7, Sogliano 6, Dellagiovanna 6, Morini 5 Carelli 6 Tamborini 4, Braida 5, Brignani 6 Nuti 6, n 12 Barluzzi, n 13 Borghi

ARBITRO Trono, di Torino 7 Niente da eccepire sui due rigori concessi direzione puntuale e decisa

I GOL Al 12 Damiani Cinesinho batte sulla sinistra un calcio d'angolo La palla spiove a mezza altezza, qualche metro davanti a Carmignani Mancano Maraschi e due difensori del Varese il pallone carambola sulla nuca di Damiani e s'infila dolcemente

Al 22 rigore per atterramento di Maraschi ad opera di Sogliano Il centravanti viene spinto da tergo e rovina sul pallone Batte Maraschi con un rasoterra che spiazza Carmignani

Al 30', al limite dell'area del Varese, Morini commette fallo su Maraschi S'incarica della punizione Cinesinho la bordata imparabile s'infila all'incrocio dei pali, alla destra di Carmignani

Al 44' il gol del Varese Sogliano in area vicentina viene messo giù da Fontana Tira Braida Il pallone molto forte s'insacca sotto la traversa

HANNO DETTO DOPO Puricelli «L'importante è vincere anche senza convincere Oggi abbiamo giocato di rimessa che rimane la nostra condotta più congeniale Ho sostituito Cinesinho perchè intendo dosarlo Abbiamo tutto un campionato davanti»

Liedholm «Ci siamo fatti sorprendere all'inizio da alcuni gol ingenui Privi di Bonatti, Mascheroni e Dolci, il nostro attacco diventa alquanto modesto»

Garrincha direttore sportivo del Brindisi?

BRINDISI, 27 dicembre

Secondo voci incontrollate e incontrollabili il famoso ex giocatore della nazionale brasiliana Garrincha accompagnatore in Italia della celebre cantante Elsa Soares avrebbe raggiunto un accordo di massima sulla parola con Finuzzi commissario straordinario del Brindisi squadra attualmente militante nel girone C della serie C circa una sua assunzione quale direttore sportivo del sodalizio bianco celeste

Secondo le stesse voci Garrincha dovrebbe essere a Brindisi nella giornata di martedì o mercoledì

Botta e risposta fino al 2-2

Samp ridotta in 10 tiene duro a Foggia

● VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6,5 - AGONISMO 6 - CORRETTEZZA 5,5

MARCATORI Maioli (F) al 32' su rigore, nel primo tempo Suarez (S) al 5', Fotia (S) al 9, Montefusco (F) all'11 della ripresa

FOGGIA Trentini 5, Fumagalli 5, Colla 6, Pirazzini 6, Lenzi 7, Montefusco 8, Garzelli 6, Bigon 6, Mola 6 (Pavone), Maioli 8, Saltutti 6 5 (12 Crespan, 13 Pavone)

SAMPDORIA Battara 7, Sabadini 5, Sabatini 6, Corni 6, Spanio 6, Lippi 6, Salvi 5, Lodetti 6, Cristin 5, Suarez 6, Fotia 6 (12 Pellizzaro, 13 Morelli)

ARBITRO Branzoni di Pavia 7. La sua direzione è stata oculata ed intelligente.

I GOL: dopo un continuo e prolungato assedio alla porta difesa con bravura da Battara, il Foggia segna la prima rete al 32 Saltutti è lanciato in gol, entra in area e viene falciato dal suo diretto avversario, Sabadini L'arbitro non ha esitazioni e decreta la massima punizione che viene affidata a Maioli il quale, con un tiro a mezza altezza, spiazza il portiere ligure Nella ripresa, mentre il Foggia è proteso in avanti alla ricerca del gol sicurezza, la Sampdoria inaspettatamente perviene al pareggio al 5 i difensori del Foggia non riescono infatti ad allontanare un facile pallone che capita sui piedi di Suarez dopo alcuni rimpalli L'ex interista calcia debolmente ma accortamente e la palla si infila alla destra di Trentini che aveva lasciato le sua porta con intempestività Quattro minuti più tardi il raddoppio Fotia tutto solo giocherella sulla sinistra e si libera di Fumagalli, nessun altro difensore pugliese lo contrasta, entra in area e lascia partire un tiro non forte che trova anche questa volta sorpreso Trentini La reazione del Foggia è immediata e forte All'11' Montefusco riequilibra la partita punizione dal limite, pallonetto dell'ex partenopeo e palla che supera la barriera e va ad infilarsi sulla sinistra di Battara che non può intervenire

LE OCCASIONI al 21' del primo tempo l'attacco del Foggia si produce in un forcing Montefusco serve Mola, questi apre subito su Garzelli il quale non aggancia mancando una facile occasione Al 29' Battara devia in angolo un tiro forte di Saltutti servito molto bene da Montefusco Al 43' Bigon incredibilmente manca una clamorosa palla gol azione di Saltutti, tiro e Battara non trattiene il pallone sul quale si avventa, liberissimo, la mezzala foggiana, che però esita e calcia male la palla colpisce la testa del portiere sampdoriano che si salva così da una situazione criticissima Nel secondo tempo al 10' un gran tiro di Garzelli si perde di poco sul fondo Sul finire della partita e Lenzi con una sventola ad impegnare seriamente Battara che salva con una prodezza la sua rete

DA RICORDARE, la generosa prova fornita da Montefusco e da Maioli.

Espulso Sabadini - Terreno in difficili condizioni

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 27 dicembre

Il Foggia ha perso un punto prezioso che certamente, per i valori che la partita ha espresso, avrebbe meritato perchè la Sampdoria — più giocando per circa 60 con un uomo in meno per l'espulsione del terzino Sabadini — non ha fatto gran che

Lodetti e Suarez sul piano del gioco hanno perso il confronto con i foggiani Montefusco e Maioli più manovrieri e più continui In avanti Garzelli Bigon, Saltutti sono stati pericolosissimi, ed in più di una occasione hanno mancato per un soffio la rete

In difesa, forse, i padroni di casa hanno denunciato alcuni scompensi in Fumagalli, Pirazzini e Trentini i quali hanno agevolato la rincorsa della Sampdoria che ha potuto non solo pareggiare la rete di Maioli ma addirittura portarsi in vantaggio con Fotia

Queste due reti si sono avute nel secondo tempo e nel giro di quattro minuti al 5 e al 9 C'è voluta la bravura di Montefusco se l'incontro è stato riequilibrato, altrimenti il Foggia avrebbe compiuto il primo grosso tonfo sul terreno amico

Ottenuto il pareggio, i pugliesi si sono protesi letteralmente all'attacco ma Battara è stato molto bravo ed ha salvato così un risultato utile per la sua squadra

La partita ha messo in evidenza nonostante il risultato, le buone possibilità della squadra di casa la quale però deve cancellare alcuni momenti di paurosо sbandamento che si registrano in difesa Maestrelli deve registrare il reparto arretrato perchè non sempre riescono a recuperare partite compromesse quando si regalano goals come è accaduto oggi contro la Sampdoria

Il Foggia poi su di un terreno molto allentato per le piogge di questi giorni ha dovuto lavorare sodo per controllare l'avversario Il compito sembrava essere facilitato dal ritiro e dalla espulsione di Sabadini che costringeva la Sampdoria a dover giocare in dieci

Ciò probabilmente ha tratto un brutto scherzo al Foggia che sul finire del primo tempo ha rimediato con Bigon il raddoppio e quindo nel la ripresa poteva ritrovarsi in vantaggio due reti che avrebbero messo fuori gioco gli avversari Invece Pianelli e Colla hanno agevolato la rincorsa della Sampdoria

Il complesso la squadra ha mostrato di modesta levatura Scettibili ai primi progressi si presenta alla lotta

Roberto Consiglio

Il pugile italiano sconfitto ai punti a Lione nel match per l'europeo dei superleggeri

René Roque troppo forte per Fanali

Anche l'altro italiano Renato Galli, impegnato ad Alicante, ha perso ai punti contro José Legra

LIONE, 27 dicembre

René Roque ha conservato il titolo europeo dei superleggeri al Palazzo dello Sport di Villeurbanne completamente esaurito in maniera netta e incontrastata L'incontro a tratti monotono ha denunciato la differenza dei valori in lizza tanto che il campione più piccolo del contendente è riuscito in ogni modo a tenere in pugno le redini del combattimento senza eccessiva difficoltà

Il campione che ha 29 anni ha così conquistato la 15 vittoria della sua carriera sui 62 confronti sostenuti con 7 pareggi ed altrettante sconfitte Questo per Roque nell'annata è stato il terzo incontro in difesa della corona europea dopo la conquista avvenuta il 22 aprile ai danni di Sandro Lopopolo Le altre «difese» sono state quella con Kroghen (pari con Krogh) e il 16 novembre a Parigi (vittoria netta su Feliz Brami)

Sono le 17 circa quando l'arbitro tedesco invita i pugili al centro del quadrato I due cominciano con cauta circospezione

Roque a disagio dinanzi al superiore allungo di Fanali cerca chiaramente di trovare la chiave dell'incontro e per le prime tre riprese il combattimento non riserva soltanto che emozioni Fanali tenuto qui con intenzioni bellicose non sfrutta il disagio iniziale del campione europeo che alla quarta ripresa trovata finalmente la distanza e con essa la giusta misura colpisce a due mani l'avversario e riesce in ogni modo a tenere in pugno le redini del combattimento senza eccessiva difficoltà

Da questo momento il combattimento non sembra più riservare sorprese Roque risparmiandosi al massimo e facilitato nel gioco seguitamente di rimessa dal suo avversario accumula punti preziosi e all'ottava ripresa il cartellino dell'arbitro segna già cinque punti a suo vantaggio

Ma proprio quando ci si aspetterebbe una riscossa di Fanali e Roque è bruciato al nuoto le polveri

Il 9enne idolo di Lione scatena Cancio simultaneo doppiato da un impeccabile destro e Fanali alle corde accusa notevolmente Il gong lo salva da una critica situazione

La dodicesima ripresa è la copia conforme della precedente Fanali ancora scosso faticosamente la borsa a corta distanza di Roque le cui serie a due mani lasciano il segno sul suo volto Il pubblico in piedi tifa per Roque Al tredicesimo round Fanali finalmente si ribella

Roque colpito duro al mento cerca di rifugiarsi in clinche Fanali istrice dall'abbraccio li campi e continua a colpir

Roque è la padrone del vantaggio e al termine con ca al piatto dei punteggi ben distribuiti a suo favore Le ultime riprese Fanali tenta disperatamente la rimonta Roque sempre ordinato e conquista una scontata vittoria

A Fanali lavoriero a lungo avversario sull'incontro è stato fatto preparato lui evidentemente troppo attempato

Il match ottimamente stato diretto dal francese Spanier che Renè Galli è stato battuto ai punti anche secondo parere pagnolo Il match cubano Lo Legra combattuto a Alicante pur combattuto con grande volontà non è stato a lungo all'altezza del più dotato e aggressivo

LIONE — Una fase del match tra Rene Roque (a destra) e Romano Fanal